

MINORI	147
DISABILI	159
IMMIGRAZIONE	167
POVERTA' , EMARGINAZIONE E CARCERE	173
DIPENDENZA	185
SALUTE MENTALE	193
ANZIANI	201





LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI





MINORI

INTRODUZIONE

La programmazione del Piano di Zona per la triennalità 2012-2014 prevede interventi di sostegno alla famiglia attraverso interventi di prevenzione del disagio, basati su metodologie di lavoro di rete, sviluppo di comunità, attivazioni di reti solidali, potenziamento del sostegno e valorizzazione di una cultura della “genitorialità sociale” con particolare attenzione alle famiglie numerose.

Nella programmazione distrettuale, un'altra tipologia di intervento tenuta presente è quella relativa ad azioni mirate a favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare, attraverso l'erogazione di servizi flessibili alla persona ed alla famiglia.

Particolare attenzione è stata posta alla promozione delle politiche rivolte ad adolescenti e giovani e alla prevenzione di comportamenti caratterizzati da aggressività e violenza tra pari, alla necessità di un sistema di regole di cui si avverte l'esigenza da parte della famiglia e delle agenzie educative, nonché alla presenza di condotte di policonsumo di sostanze legali e illegali, con il conseguente preoccupante abbassamento della soglia di percezione della gravità di tali comportamenti.

La programmazione zonale prevede, pertanto, interventi di prevenzione sulle diverse forme di dipendenza nella popolazione pre-adolescenziale e adolescenziale, nonché interventi di sviluppo della cultura della legalità e di prevenzione del bullismo, definito sinteticamente da Sharp e Smith, in termini di “abuso tra pari”, cioè di relazioni sociali tra coetanei improntati a ruoli di potere e di controllo.

Come noto, i comportamenti riconducibili al fenomeno del bullismo, non sono il frutto di un'azione impulsiva legata ad un momento di rabbia, bensì attengono alla messa in atto premeditata di comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno.

Anche sporadici episodi possono essere perciò considerati quali forme di bullismo e pertanto, vista la crescente rilevanza del fenomeno, risulta fondamentale porre particolare attenzione al problema.

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di forza dei servizi socio assistenziali territoriali

Presenza su tutto il territorio di un sistema di unità di offerta articolato.

Presenza su tutto il territorio del Servizio di Educativa territoriale per minori ,professionalmente preparato

Presenza di servizi di aggregazione educativa per adolescenti

Criticità nel sistema di offerta dei servizi

Carenza di una rete sovradistrettuale sulle tematiche dell'affido e della Tutela

Eccessiva onerosità delle rette di ricovero

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Minori in situazione di disagio • Famiglie o persone singole che desiderano ricevere informazioni o candidarsi per l'affido familiare • Cooperative sociali • Operatori sociali	Genitorialità difficile: conflittualità all'interno dei nuclei, cambiamenti nella struttura della famiglia, carenza di servizi flessibili	Affido familiare per sostenere il minore in situazione di disagio familiare Promuovere e informare le famiglie interessate rispetto al servizio dell'affido. Implementare il ricorso all'affido familiare anche in alternativa, laddove possibile, all'istituzionalizzazione Creazione di una rete sovradistrettuale sulla tematica dell'affido
• Minori e famiglie in situazione di disagio	Genitorialità difficile: conflittualità all'interno dei nuclei, cambiamenti nella struttura della famiglia, carenza di servizi flessibili	Educativa domiciliare Sostegno educativo al minore in situazione di disagio ed alla sua famiglia d'origine
• Minori e famiglie in situazione di disagio • Comuni • ASL • UOMPIA • CPS • SERT	Genitorialità difficile: conflittualità all'interno dei nuclei, cambiamenti nella struttura della famiglia, carenza di servizi flessibili	Tutela minorile interventi a favore ed a protezione di minori a rischio di devianza o in situazioni di grave disagio

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
	Perfezionare gli abbinamenti famiglia/minori Sostegno alla famiglia di origine e affidataria Azioni mirate a sensibilizzare il tessuto sociale sull'affido familiare e più in generale sul tema dell'accoglienza Costituzione di un tavolo permanente a livello provinciale per il coordinamento e la programmazione degli interventi / azioni e dell'informazione/formazione inerenti alla tematica dell'affido	• Personale interno al Consorzio • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Personale del Comune di Pavia • Cooperative sociali • Provincia di Pavia
Voucherizzazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa Minori		• Personale interno al Consorzio • Soggetti accreditati
	Costituzione di un tavolo di confronto permanente a livello provinciale per il coordinamento e la programmazione degli interventi / azioni e dell'informazione/formazione inerenti alla tematica della tutela Individuazione di percorsi integrati tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti rispetto alla presa in carico dei minori sottoposti a decreto dell'autorità giudiziaria	• Personale interno al Consorzio • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Personale del Comune di Pavia • Distretti della Provincia • ASL

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Adolescenti e giovani del territorio del Distretto • Prefettura • Direzioni Didattiche e Scuole • Cooperative Sociali • Centro di Formazione Professionale • Sede territoriale Regione Lombardia	Attività di prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile nell'ottica della cultura della legalità e del contrasto alle forme di bullismo, prevenzione alla salute e prevenzione dipendenze	Attivazione di strategie preventive per l'educazione al rispetto della legalità Interventi tesi a ridurre il fenomeno delle forme di prepotenza e della violenza adolescenziale Azioni di promozione di uno stile di vita sano
• Comuni del Distretto di Pavia ed esterni • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Regione Lombardia • ASL • Comunità alloggio	Necessità di contenimento della spesa per il ricovero presso istituti educativo-assistenziali in favore di minori soggetti a provvedimenti disposti dall'Autorità Giudiziaria Minorile	Portare all'attenzione delle istituzioni competenti la problematica della spesa concernente le rette di ricovero presso gli istituti per minori al fine di addivenire ad una riduzione di costi di ricovero di minori soggetti a provvedimenti disposti dall'Autorità Giudiziaria Minorile

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

AZIONI DI RETE

RISORSE

Sostegno ai momenti di incontro e alle iniziative territoriali organizzate per gli adolescenti del territorio

- Personale interno al Consorzio
- Prefettura
- Direzioni Didattiche e Scuole
- ASL territoriale
- Ufficio Esecuzione Penale Esterna
- Associazioni di volontariato
- Assistenti Sociali del Comune di Pavia
- Educatori Professionali del Comune di Pavia

Definizione di momenti di confronto sul tema dell'eccessiva onerosità delle rette di ricovero presso istituti educativo-assistenziali in favore di minori soggetti a provvedimenti disposti dall'Autorità Giudiziaria Minorile

- Personale interno al Consorzio
- Assistenti Sociali del Comune di Pavia
- Regione Lombardia
- ASL
- Comunità alloggio
- Distretti della Provincia

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Giovani del Distretto • Scuole • Associazioni di volontariato • Parrocchie • Oratori	Necessità di una progettazione condivisa con i diversi attori della rete per implementare l'offerta attuale di servizi, mettendo a sistema e valorizzando le opportunità esistenti ed offrendo così possibilità di inclusione sociale agli adolescenti meno "attrezzati"	Prosecuzione del progetto Solo Messaggi Speciali (SMS) in tutti i Comuni dell'ambito distrettuale Promozione di forme positive di aggregazione legate al tempo libero della popolazione giovanile Informazione, formazione e orientamento per l'ambito scolastico, lavorativo, sociale e civile Azioni di prevenzione del diasagio dell'età adolescenziale (conflittualità genitori/figli, tra pari)
• Famiglie del distretto • Famiglie numerose • Comuni del Distretto di Pavia	Valorizzazione del ruolo sociale della famiglia quale risorsa del territorio	Sostenere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale, politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona;
• Famiglie in difficoltà socio-economica	Difficoltà economiche e necessità di misurare a sostegno del reddito nonché di facilitazione del ruolo genitoriale	Sostegno economico dei nuclei familiari con minori

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
Prosecuzione nel rapporto convenzionale con le Associazioni che gestiscono il servizio Solo Messaggi Speciali (SMS) Sportello di ascolto psicologico per adolescenti frequentanti i centri giovanili diurni Creazione di spazio dedicato alla formazione professionale dei giovani e facilitazione per un possibile inserimento nel mondo lavorativo		• Personale interno al Consorzio • Associazioni di volontariato • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Scuole • Centro Servizi Volontariato • Cooperative Sociali
	Sostegno ai momenti di incontro e alle iniziative dell'associazionismo familiare Supporto alla creazione di un tavolo di confronto sul tema famiglia	• Personale interno al Consorzio • Associazioni di volontariato • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Associazione Famiglie numerose
Mantenimento degli interventi a sostegno economico (titoli sociali) nell'ottica del progressivo superamento del ricorso al buono per i servizi che potrebbero essere voucherizzati (come da DGR 8551 del 3/12/2008)		• Personale interno al Consorzio • Assistenti Sociali del Comune di Pavia

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Cittadini del Distretto • Imprese • Enti del territorio • ASL territoriale • Ospedali del territorio • Aziende del Territorio • Terzo Settore • Soggetti sottoscrittori Accordo Conciliazione Famiglia Lavoro	Accrescere il benessere della popolazione e a creare le condizioni per un rilancio della competitività del territorio pavese, rendendolo attrattivo anche sotto il profilo della “qualità della vita” Integrazione di policy e risorse degli enti	Coinvolgimento degli attori pubblici e privati e le parti sociali nell'ambito della sperimentazione del piano regionale della conciliazione famiglia-lavoro

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

AZIONI DI RETE

RISORSE

valorizzare e pubblicizzare le buone prassi già esistenti sul territorio, con azioni di comunicazione e di “messa in rete”;

accrescere, con azioni di formazione e di informazione, la consapevolezza di organizzazioni e di famiglie rispetto ai benefici derivanti dalla conciliazione tra impegni familiari e impegni di lavoro;

promuovere presso le imprese un nuovo modello gestionale, socialmente responsabile, incentivando l'adozione di misure di conciliazione fondate su leve finanziarie (retribuzione e benefit), culturali (formazione - a partire dal management - e comunicazione), organizzative (luoghi e tempi di lavoro) e di servizio (cura, time saving), in modo da migliorare il benessere delle persone in azienda e, conseguentemente, la loro performance lavorativa;

promuovere, anche all'interno della PA, una cultura della conciliazione: sensibilizzazione verso una nuova politica di organizzazione del lavoro e creazione di competenze professionali in materia di pari opportunità e, in particolare, sui temi della conciliazione;

- Personale interno al Consorzio
- Assistenti Sociali del Comune di Pavia
- Regione Lombardia
- ASL territoriale
- Distretti della Provincia
- Aziende del Territorio
- Soggetti sottoscrittori Accordo Conciliazione Famiglia Lavoro





DISABILI

INTRODUZIONE

Facendo proprio lo spirito della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità, ratificata in data 24 febbraio 2009 dal Parlamento Italiano, e " riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su basi di uguaglianza con gli altri " gli interventi programmati per la triennalità 2009-2011 trovano i loro fondamenti nei principi fondamentali nella condivisione dei principi della Convenzione stessa, e in particolare:

- rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
- la non discriminazione;
- la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
- il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- la parità di opportunità;
- l'accessibilità;
- la parità tra uomini e donne;
- ed infine
- il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e del diritto degli stessi a preservare la propria identità.

(Fonte: Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità)

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di forza dei servizi socio assistenziali territoriali

Completamento della filiera dei servizi diurni per disabili (CDD, CSE, SFA)

Presenza di uno sportello informativo sui servizi per la disabilità

Protocollo d'azione interistituzionale sulla disabilità per la realizzazione di un sistema integrato di protezione giuridica delle persone fragili

Criticità nel sistema di offerta dei servizi

Carenza di un raccordo strutturato con i servizi sanitari sia di base che specialistici.

Carenza di un raccordo strutturato con il Centro per l'Impiego

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Disabili e famiglie del distretto • Cooperative sociali • Rete "Amministratore di Sostegno" • Associazioni di volontariato • ASL territoriale • Ufficio del Giudice Tutelare	Necessità di tutela a favore della persona disabile	Favorire la creazione sul territorio di servizi e interventi di supporto mirati
• Disabili e famiglie del Distretto • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato	Sostegno al lavoro di cura delle famiglie di persone disabili	Articolazione di servizi e interventi di supporto mirati alla permanenza al domicilio

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
	Supporto alle iniziative territoriali a favore della diffusione della figura dell'amministratore di sostegno Collaborazione con l'attività dell'Ufficio di Protezione Giuridica	• Personale interno al Consorzio • Cooperative sociali • Rete "Amministratore di Sostegno" • Associazioni di volontariato • ASL territoriale • Ufficio di Protezione Giuridica • Provincia di Pavia • Distretti della Provincia
Mantenimento dei titoli sociali (buoni e voucher) per i servizi di assistenza domiciliare, pasti al domicilio, servizio trasporto sociale agevolato, buoni vacanza		• Personale interno al Consorzio • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato • Assistenti Sociali del Comune di Pavia

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Disabili e famiglie del Distretto • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato	Carenza di percorsi per l'inserimento lavorativo di disabili gravi	Supportare la persona disabile nel suo percorso di inserimento socio-lavorativo
• Disabili e famiglie del Distretto • Cooperative sociali • Comuni afferenti al Distretto sociale	Adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di servizi semi residenziali per disabili (CDD-CSE)	Completamento della filiera dei servizi diurni a favore della disabilità anche fisica
• Disabili gravi e gravissimi • Famiglie del Distretto • ASL territoriale • Strutture Ospedaliere	Difficoltà delle strutture ospedaliere a garantire una organizzazione coordinata dedicata ai disabili gravi e gravissimi, anche per la difficoltà di una anamnesi spesso frammentaria	Sostegno ad un modello di accoglienza sanitaria differenziata per una più efficace presa in carico della persona disabile
• Disabili e famiglie del Distretto • Associazioni di volontariato • Cooperative sociali • Comuni afferenti al Distretto Sociale • ASL territoriale	Necessità delle famiglie dei disabili di acquisire maggiori informazioni sulla gamma dei servizi esistenti e di accedere alla protezione giuridica del disabile	Facilitazione dell'accesso informativo ai diversi servizi tramite un punto unico di accesso e creazione di percorsi di attivazione e partecipazione familiari

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
Mantenimento degli strumenti per l' Inse- rimento Lavorativo (Borse Lavoro, Tiroci- ni Formativi, Tirocini Lavorativi, Buoni Socializzanti, Tirocini Socializzanti)	Maggiore interazione con la Provincia di Pavia in relazione alla Dote Lavoro e collo- camento mirato disabili	• Personale interno al Consorzio • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Provincia di Pavia (Collocamento Mira- to Disabili)
Convenzionamento con gli enti gestori di CDD e CSE territoriali		• Personale interno al Consorzio • Cooperative sociali • Soggetti del terzo settore • Centri Diurni Disabili territoriali • Centri Socio Educativi territoriali
	Estensione del progetto DAMA	• Ordine dei Medici • ASL territoriale • Strutture Ospedaliere
	Maggior interazione con i punti informativi presenti sul territorio Adesioni a progetti ed azioni del Terzo Settore aderenti agli obiettivi previsti dalla programmazione zonale.	• Personale interno al Consorzio • Associazioni di volontariato • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • ASL territoriale





INTRODUZIONE

Il nostro Paese è ormai diventato, stabilmente e nel breve volgere di un ventennio, una realtà a significativa valenza immigratoria.

La convivenza con i diversi flussi di migranti, che inizialmente transitavano nel nostro Paese in direzione di altre destinazioni più ricche e sicure, ma che adesso, in misura maggiore, si insediano stabilmente nel nostro Paese, porta a dover considerare le problematiche derivanti dall'integrazione tra diverse culture.

Il fenomeno evolve con dinamiche complesse e articolate che si rispecchiano nei cambiamenti significativi del quadro giuridico sull'immigrazione.

In linea con le programmazioni statale e regionale, che prevedono l'attuazione di azioni di integrazione sociale e culturale tendenti a contrastare situazioni di povertà ed emarginazione, si intendono promuovere azioni efficaci in grado di migliorare le opportunità dei cittadini stranieri e la loro capacità di dialogare all'interno della comunità locale sia da un punto di vista linguistico sia da uno più operativo- quali l'accesso e l'utilizzo dei servizi- attraverso un sostegno alla cultura dell'integrazione sociale e culturale.

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di forza dei servizi socio assistenziali territoriali

Presenza sul territorio di più sportelli per cittadini stranieri (uno a Pavia ed uno nella parte sud del Distretto e precisamente a Cava Manara)

Presenza di attività di dopo-scuola e di pre-scuola e di aiuto scolastico per i minori ed adolescenti stranieri

Criticità nel sistema di offerta dei servizi

Carenza di un lavoro di rete tra tutti i soggetti che a vario titolo si occupano delle problematiche dei cittadini stranieri residenti in ambito distrettuale

Difficoltà nel fronteggiare efficacemente la presa in carico di adolescenti stranieri non accompagnati sul territorio, alla luce delle diminuite capacità economiche di intervento degli Enti Locali correlate ad un minore trasferimento di risorse statali e regionali

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Cittadini stranieri del Distretto • Associazioni di volontariato • Cooperative sociali • Istituzioni	Necessità di dotare il territorio distrettuale di servizi informativi e di orientamento per i cittadini stranieri	Consolidamento degli sportelli stranieri operativi in ambito distrettuale
• Sportelli stranieri • Associazioni di volontariato • Cooperative sociali • Distretti della Provincia	Promozione della cultura delle “buone prassi” con la finalità di ottimizzare le risorse lavorative ed omogeneizzare gli interventi relativi al target	Acquisizione di una metodologia di intervento comune e condivisione di procedure particolarmente in relazione all’attività degli sportelli
• Famiglie straniere del Distretto • Sportelli stranieri • Cooperative sociali	Necessità di mantenere servizi mirati di custodia dei figli delle donne straniere, sole, che lavorano sul territorio Distrettuale	Supporto alle iniziative territoriali di "micro nidi" e "baby parking"
• Alunni stranieri del distretto • Direzioni Didattiche • Scuole • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato	Necessità di favorire l’accesso all’istruzione dei minori stranieri in un’ottica di effettiva accoglienza	Sostegno alle attività di integrazione scolastica promosse dalle Scuole del territorio

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
Convenzione con cooperative sociali del territorio per la gestione degli sportelli stranieri distrettuali Sostegno a corsi culturali, di lingua italiana e di mediazione		• Personale del Consorzio • Associazioni di volontariato • Cooperative sociali • Centro Servizi Volontariato • Prefettura • Questura • Centri di Formazione Professionale • Scuole
	Messa a punto di strumenti metodologici di lavoro condivisi, nell'ottica dell'implementazione dell'efficacia e dell'efficienza	• Personale interno al Consorzio • Sportelli stranieri • Associazioni di volontariato • Cooperative sociali • Distretti della Provincia
Voucherizzazione del servizio di "micro nidi" e "baby parking"		• Personale interno al Consorzio • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Cooperative sociali
Sostegno ai laboratori pomeridiani ed estivi per l'aiuto scolastico e linguistico agli alunni stranieri estesi all'intero ambito distrettuale		• Personale interno al Consorzio • Personale del Comune • Direzioni Didattiche • Scuole • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato





POVERTA' EMARGINAZIONE E CARCERE

INTRODUZIONE

L'intero Distretto Sociale di Pavia, a seguito della crisi economica in cui versa il Paese, negli ultimi anni è stato scenario di un significativo cambiamento dal punto di vista economico e lavorativo.

Questa situazione ha portato, nel tempo, ad una evidente perdita economica con conseguente diminuzione di posti di lavoro e di sicurezze, anche economiche, costruite negli anni.

I fenomeni di povertà e delle cosiddette “nuove povertà” si sono subito evidenziati con l'aumento di richieste di sussidi economici ai Comuni di residenza da parte di singoli e famiglie che vivevano finora discrete situazioni di autonomia.

A tal proposito, il Distretto Sociale di Pavia intende proseguire con le azioni iniziate nel triennio precedente.

Particolare attenzione, inoltre, è stata prestata ad azioni volte a progettare e/o sviluppare reti territoriali fra i vari attori pubblici e privati per la definizione di strategie, azioni ed interventi integrati, pluridisciplinari e inter-settoriali, in materia di contrasto, di prevenzione della violenza su donne e minori e di protezione e reinserimento delle vittime.

In tema di carcere, il Distretto Sociale di Pavia intende infine farsi promotore, nello spirito di tutela delle garanzie e dei diritti di cittadinanza, dell'esigenza sostenere la costituzione di una figura quale il Garante dei detenuti che si ponga quale promotore della partecipazione attiva alla vita civile delle persone variamente private o limitate nella libertà.

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di forza dei servizi socio assistenziali territoriali	Criticità nel sistema di offerta dei servizi
Presenza di uno “sportello carcere” all’interno della casa circondariale a favore dei detenuti residenti nel territorio distrettuale	Necessità di percorsi formativi a favore di soggetti limitati nella libertà personale
Presenza di una rete di realtà operanti a vario titolo sul tema carcere	Necessità di progettualità integrate a favore di persone che subiscono o hanno subito violenza
Presenza della figura dell’Agente di rete quale “ponte” tra il dentro ed il fuori dal carcere	Carenza di progettualità Comuni finalizzate alla valorizzazione e risocializzazione degli ex detenuti e/o delle persone sottoposte a misure alternative, quali risorse del territorio
Presenza di una struttura di housing sociale messa a disposizione dal Comune di Pavia al Terzo Settore	
Presenza di strutture dislocate sul tessuto cittadino a favore di persone senza dimora o in condizioni di povertà estrema	Necessità di prevedere misure di contrasto del precariato nel sistema dei servizi, valorizzando la continuità lavorativa dei dipendenti dei soggetti accreditati
Presenza di un Servizio di Inserimento Lavorativo/ occupazionale a favore di persone svantaggiate	Carenza di informazione tra i servizi deputati alla problematica degli sfratti
Presenza di un Centro Diurno per persone in difficoltà sociale, cogestito con il privato sociale cittadino	
Presenza di una “rete solidale” cittadina, cui aderiscono Associazioni e Parrocchie della città di Pavia	Necessità di riconfermare l'informazione e l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica e a tutti i servizi connessi offerti

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Persone sottoposte a misure alternative • Ex detenuti • Ufficio di Esecuzione Penale Esterna • Organizzazioni Sindacali • Assistenti Sociali • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Agente di rete • Centro Servizi Volontariato	Valorizzazione e risocializzazione quali risorse del territorio degli ex detenuti e/o delle persone sottoposte a misure alternative	Creazione di interventi finalizzati a valorizzare le potenzialità degli ex detenuti e/o delle persone sottoposte a misure alternative Supporto ad esperienze di riparazione del danno attraverso misure alternative e forme di volontariato nella collettività, stimolando mutamenti di mentalità per una maggiore inclusione nel tessuto sociale cittadino
• Detenuti • Persone sottoposte a misure alternative • Ufficio di Esecuzione Penale Esterna • Case Circondariali della Provincia • Organizzazioni Sindacali • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Agente di rete	Nello spirito della tutela delle garanzie e dei diritti di cittadinanza si è riscontrata l'esigenza di configurare un soggetto che si connota quale promotore della partecipazione attiva alla vita civile delle persone a vario titolo private o limitate nella libertà personale	Promuovere l'istituzione da parte dei soggetti competenti nell'ambito della Casa Circondariale della Provincia del Garante dei Diritti delle Persone limitate nella libertà personale

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
	Sostegno ad attività e alle esperienze positive del volontariato e di riparazione del danno	• Personale interno al Consorzio • Ufficio di Esecuzione Penale Esterna • Tribunale
	Convenzione con UEPE per l'attivazione di percorsi di lavoro di pubblica utilità	• Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Agente di rete • Centro Servizi Volontariato • Servizio Inserimento Lavorativo • Servizio Inserimento Socializzante • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato
	Promozione dell'Istituzione del Garante da parte dei soggetti competenti	• Personale del Consorzio • Comune di Pavia • Garante dei Diritti delle Persone limitate nella libertà personale • Organizzazioni Sindacali • Provincia di Pavia • Distretti della Provincia di Pavia • ASL territoriale

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Cittadini del distretto • Studenti • Comuni del Distretto • Assistenti Sociali del Comune di Pavia	Riconfermare l'informazione e l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica e a tutti i servizi connessi offerti	Valorizzare e implementare presidio informativo disponibile e gratuito di accoglienza, orientamento e semplificazione per fornire informazioni sull'offerta abitativa e sulle modalità di accesso alla casa in locazione pubblica. Fornire consulenza sui bandi per la locazione e sulle misure di sostegno previste per la famiglia e le giovani coppie, sulle barriere architettoniche negli edifici privati, fornisce informazioni sulla disponibilità di alloggi in locazione ai cittadini e agli studenti universitari e sui servizi abitativi in genere disponibili nel territorio.
• Cittadini del distretto • Tribunale • Comuni del Distretto • Organizzazioni dei Proprietari immobiliari • Ufficio Casa	Maggiore informazione tra i servizi deputati alla problematica degli sfratti	Creazione di una sinergia di rete tra gli attori del territorio in merito alla problematica degli sfratti esecutivi

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
	Sostegno allo sportello Casa di Regione Lombardia in collaborazione con Aler Pavia ed EDISU (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Pavia) ASL	• Sportello Casa • ALER • EDISU • ASL • Ufficio case del Comune di Pavia • Osservatorio sulle politiche abitative
	Potenziamento della sinergia tra servizi ed attori del territorio nell'ottica di un efficace lavoro di rete	• Personale interno al Consorzio • Prefettura • Uffici giudiziari • Ordine degli avvocati • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Assessorato Politiche Abitative • Organizzazioni Proprietari immobiliari • Ufficio Casa • Tribunale • Organizzazioni Sindacali

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Detenuti • Persone sottoposte a misure alternative • Ex detenuti • Ufficio di Esecuzione Penale Esterna • Casa Circondariale • Organizzazioni Sindacali • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Agente di rete • Centri di Formazione Professionale • Centro Servizi Volontariato • Cooperative sociali	Reinserimento socio-lavorativo e di formazione di persone detenute e/o persone sottoposte a misure alternative e/o ex detenuti	Implementazione delle opportunità di inserimento lavorativo e di formazione a favore di persone detenute e/o persone sottoposte a misure alternative e/o ex detenuti
• Cittadini del distretto in difficoltà lavorativa • Consorzio • Organizzazioni Sindacali • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali • Centri di Formazione Professionale • Centro Servizi Volontariato • Cooperative sociali	sostenere l'occupazione e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza con particolare riferimento all'occupazione femminile	creare una rete territoriale intesa come elemento strategico per favorire la realizzazione di un servizio finalizzato all' inserimento e reinserimento socio lavorativo, con particolare riferimento all'occupazione femminile, finalizzato a fornire delle possibilità concrete in termini di ricerca attiva del lavoro, attraverso la cooprogettazione tra gli attori presenti sul territorio

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Mantenimento degli strumenti per l'Inserimento Lavorativo (Borse Bavoro, Tirocini Formativi, Tirocini Lavorativi, Buoni Socializzanti)

AZIONI DI RETE

Supporto allo sviluppo di percorsi formativi tramite risorse territoriali

RISORSE

- Personale del Consorzio
- Servizio Inserimento Lavorativo
- Servizio Inserimento Socializzante
- Cooperative sociali
- Aziende territoriali
- Centri di Formazione Professionale
- Centro Servizi Volontariato

Potenziare la sinergia tra servizi in un ottica di un reale lavoro di rete tra servizi che prevede percorsi personalizzati ponendo al centro la persona, attraverso la predisposizione e personalizzazione di progetti mirati, anche attraverso la ricerca di finanziamenti in ambito europeo

- Personale interno al Consorzio
- Assistenti Sociali del Comune di Pavia
- Educatori Professionali
- Provincia di Pavia
- CPI
- Centri di Formazione Professionale
- Agenzie interinali del territorio

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Popolazione Femminile • Associazioni di volontariato • Cooperative sociali • Enti ed Istituzioni Locali	Sostenere misure e progetti territoriali finalizzati alla prevenzione ed al contrasto della violenza contro le donne	Collaborazione alla creazione e alla qualificazione di reti sostenibili operanti nell'intero ambito territoriale e finalizzati a sviluppare proposte innovative, trasversali e sperimentali

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

AZIONI DI RETE

RISORSE

Sostegno a progetti rivolti alla prevenzione e contrasto delle forme di violenza contro le donne

- Cooperative sociali
- Provincia di Pavia
- Comune di Pavia
- Comune di Broni
- Comune di Vigevano
- Centro Servizi Volontariato
- Prefettura
- Policlinico San Matteo (pronto soccorso)
- ASL territoriale
- Centro Servizi Amministrativi/ufficio scolastico provinciale
- Piani di Zona di Vigevano, Casteggio, Broni
- Comune di Voghera
- Associazioni di volontariato
- Centro Pari Opportunità del Comune di Pavia e Università di Pavia
- Organizzazioni Sindacali





DIPENDENZE

INTRODUZIONE

Il continuo mutamento del fenomeno delle dipendenze legate ai nuovi consumi, alle nuove modalità di assunzione, ai nuovi mercati nonché alle nuove forme di dipendenza (gioco d'azzardo e disturbi alimentari nei confronti dei quali si sono previsti servizi che si connotano quali interventi di promozione della "salute e stili di vita" con l'obiettivo di sostenere il raggiungimento del benessere psico-fisico) necessitano di una programmazione più flessibile, che sappia adattare gli interventi dei servizi alle persone con problematiche di dipendenza.

La collaborazione con il Terzo Settore e le diverse Istituzioni, la presenza sul territorio e la necessaria integrazione fra i vari soggetti, soprattutto alla luce della fondamentale sinergia tra sociale e sanitario, possono condurre ad un miglioramento progressivo degli interventi, ad una loro razionalizzazione e focalizzazione.

Una visione sistemica del fenomeno chiama così in causa, necessariamente e in modo primario, proprio la sfera della prevenzione, coinvolgendo tutti coloro che capillarmente svolgono sul territorio funzioni educative con ragazzi e giovani.

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di forza dei servizi socio assistenziali territoriali

Presenza sul territorio di diversi soggetti che a vario titolo si occupano delle problematiche legate alle diverse forme di dipendenza

Presenza su tutto il territorio distrettuale di un servizio di mediazione per l'inserimento lavorativo/occupazionale di persone che hanno vissuto problematiche legate al fenomeno delle dipendenze

Criticità nel sistema di offerta dei servizi

Necessità di progettualità congiunte volte a prevenire fenomeni di devianza e a contrastare le diverse forme di dipendenza, non solo storiche (abuso di sostanze e alcool dipendenza), ma anche sviluppatesi negli ultimi anni (gioco d'azzardo, disturbi alimentari)

Necessità di creare un maggiore lavoro di rete e un maggiore coordinamento tra tutti i soggetti che lavorano sul tema delle dipendenze

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Adolescenti e giovani del Distretto • Prefettura • Direzioni Didattiche • Scuole • Associazioni di volontariato • Cooperative Sociali • ASL - Servizio per le dipendenze (Ser.D)	Necessità di sostenere l'attività di prevenzione dei fenomeni di devianza, nell'ottica della cultura della legalità e del contrasto alle forme di dipendenza (tabagismo, abuso di alcool, uso di sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo)	Attivazione di strategie preventive per l'educazione al rispetto della legalità Supporto agli interventi tesi a ridurre il fenomeno delle dipendenze Supporto ad iniziative dedicate al contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo
• Cittadini del Distretto con problemi di dipendenze • Cooperative sociali • Organizzazioni Sindacali • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • ASL - Servizio per le dipendenze (Ser.D)	Reinserimento socio-lavorativo di persone con problematiche di dipendenza	Implementazione delle opportunità di inserimento lavorativo di persone con problematiche di dipendenza

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
	Supporto all'organizzazione di momenti di incontro e iniziative di sensibilizzazione sul fenomeno delle dipendenze Supporto all'attivazione di iniziative a favore di persone dipendenti dal gioco d'azzardo	• Personale interno al Consorzio • Prefettura • Direzioni Didattiche • Associazioni di volontariato • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Cooperative Sociali • ASL - Servizio per le dipendenze (Ser.D) • Ufficio Esecuzione Penale Esterna • Cooperative Sociali
Mantenimento degli strumenti per l'Inserimento Lavorativo (Borse Bavoro, Tirocini Formativi, Tirocini Lavorativi, Tirocini Socializzanti)		• Personale del Consorzio • Servizio Inserimento Lavorativo • Servizio Inserimento Socializzante • Cooperative sociali • Aziende territoriali • ASL - Servizio per le dipendenze (Ser.D) • Ufficio Esecuzione Penale Esterna • Provincia di Pavia (Centro per l'impiego e Collocamento Mirato Disabili)

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Popolazione in età scolare • Azienda Ospedaliera • ASL - Servizio per le dipendenze (Ser.D) • Scuole	Sensibilizzazione sulle problematiche connesse ai disturbi alimentari (anoressia, bulimia e obesità) con particolare riferimento alla popolazione in età scolare	Favorire la diffusione dei corretti stili di vita e alimentari

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

AZIONI DI RETE

RISORSE

Supporto alle iniziative territoriali orientate sul tema

- Personale interno al Consorzio
- Associazioni di volontariato
- Azienda Ospedaliera
- ASL - Servizio per le dipendenze (Ser.D)
- Istituzioni scolastiche
- Gruppi Sportivi





SALUTE MENTALE

INTRODUZIONE

La conoscenza delle problematiche legate al disagio psichico, ad oggi, è una realtà ancora falsata da una scarsa e non corretta informazione sul tema che non facilita una visione oggettiva ed unitaria della problematica, connotata spesso solo in chiave negativa.

E' necessario, quindi, riconsiderare il concetto di salute mentale per giungere ad una definizione dei rapporti tra problematiche psichiche e aspetti sociali che promuova la sinergia tra realtà sociali e sanitarie del territorio, al fine di sviluppare nuovi modelli di promozione della cittadinanza sociale e di attivare interventi rapportati alla capacità degli individui e dei gruppi sociali di affrontare e confrontarsi con la diversità, alla ricerca di nuovi possibili equilibri.

Ancora oggi, troppo spesso, le problematiche connesse alla Salute Mentale sono viste quasi esclusivamente in chiave sanitaria, mentre si deve diffondere una “cultura sociale” della tematica, che porti a considerare l'individuo anche come portatore di bisogni sociali che meritano un'attenzione mirata nella programmazione complessiva.

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di forza dei servizi socio assistenziali territoriali

Presenza su tutto il territorio di un servizio per l'inserimento lavorativo/socializzante a favore di persone affette da patologie psichiatriche

Lavoro in sinergia con il Centro Psico Sociale del territorio rispetto alle persone adulte affette da patologie psichiatriche

Presenza di un protocollo di intesa con il Centro Psico Sociale Territoriale per una presa in carico congiunta (Servizio Sociale-CPS)

Presenza di interventi finalizzati alla permanenza al domicilio

Presenza di interventi volti a valorizzare le potenzialità delle persone affette da patologie psichiatriche per una loro maggiore partecipazione alla vita cittadina

Criticità nel sistema di offerta dei servizi

Carenza di integrazione tra i Servizi Sociali e Socio-Sanitari rispetto ai minori e anziani affetti da patologie psichiatriche

Carenza di un raccordo strutturato con il Centro per l'Impiego (collocamento mirato disabili)

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Persone affette da patologie psichiatriche e famiglie del Distretto • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Educatori Professionali del Comune di Pavia • Centro Servizi Volontariato • Associazioni di volontariato • Servizi Specialistici Territoriali (Centro Psico Sociale) • Cooperative Sociali • Centri Diurni	Difficoltà di inserimento lavorativo/ occupazionale e sociale di persone affette da patologie psichiatriche	Implementazione delle opportunità di inserimento lavorativo/ occupazionale a favore di persone affette da patologie psichiatriche

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Mantenimento degli strumenti per l'inserimento Lavorativo/ occupazionale (Borse Lavoro, Tirocini Formativi, Tirocini Lavorativi, Buoni Socializzanti, Tirocini Socializzanti)

AZIONI DI RETE

RISORSE

- Personale del Consorzio
- Servizio Inserimento Lavorativo
- Servizio Inserimento Socializzante
- Cooperative sociali
- Aziende territoriali
- Centro Servizi Volontariato
- Associazioni di volontariato
- Servizi Specialistici Territoriali (Centro Psico Sociale)
- Centri Diurni
- Provincia di Pavia (Collocamento Mirato Disabili)
- Associazioni sportive e culturali
- Centri servizi di formazione
- Provincia di Pavia

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Persone affette da patologie psichiatriche • Famiglie del Distretto • Soggetti accreditati • Associazioni di volontariato • Centri Diurni	Rafforzamento di servizi socio-assistenziali con riferimento alla domiciliarità, nell'ottica di favorire l'autonomia e la permanenza al domicilio della persona affetta da patologie psichiatriche	Erogazione di titoli sociali e di interventi destinati ai soggetti in condizioni di fragilità anche attraverso l'implementazione dei servizi a sostegno della domiciliarità
• Cittadini del Distretto affetti da patologie psichiatriche • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Servizi Specialistici Territoriali (Centro Psico Sociale)	Necessità di maggiore integrazione tra i servizi sociali e socio-sanitari	Individuazione di percorsi integrati tra i diversi servizi sociali e sanitari anche residenziali per una presa in carico globale della persona affetta da patologie psichiatriche
• Cittadini del Distretto affetti da patologie psichiatriche • Cooperative sociali	Valorizzazione delle abilità delle persone affette da patologie psichiatriche quali risorse del territorio	Creazione di interventi finalizzati a valorizzare le potenzialità delle persone affette da patologie psichiatriche per una loro maggiore inclusione nel tessuto sociale cittadino

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
Mantenimento degli interventi finalizzati alla permanenza al domicilio (titoli sociali)		• Personale interno al Consorzio • Centri Diurni • Cooperative Sociali • Soggetti accreditati
	Mantenimento e/o implementazione di protocolli operativi per la presa in carico di altre tipologie di utenza (minori e anziani affetti da patologie psichiatriche)	• Personale interno al Consorzio • ASL territoriale • Ordine dei Medici • Azienda Ospedaliera • Servizi Specialistici Territoriali (Centro Psico Sociale)
	Prosecuzione del sostegno ad attività di volontariato mirate sul target Sostegno al progetto territoriale Reciprocià	• Personale interno al Consorzio • Cooperative sociali • Associazioni di volontariato • Servizi Specialistici Territoriali (Centro Psico Sociale) • Cooperative Sociali • Azienda Ospedaliera





ANZIANI

INTRODUZIONE

Progressivamente, negli ultimi decenni si è assistito ad un aumento dell'età media della vita che ha comportato la necessità di ripensamento nella visione del Welfare Sociale. Già a partire dagli anni '80 vi è stato il perseguimento di una politica sociale volta alla deistituzionalizzazione delle persone anziane in favore di un progressivo sviluppo della cultura della domiciliarità.

Questa nuova impostazione culturale ha portato alla nascita di un "Welfare Leggero" che ha visto emanare nuove disposizioni per la creazione e sviluppo di nuovi servizi domiciliari e semiresidenziali, potenziando, da un lato, la rete dei servizi territoriali e rispondendo, dall'altro lato, in un modo più concreto e puntuale ai bisogni delle persone anziane e a quelli delle famiglie.

Il quadro attuale delinea le necessità di proseguire nella costruzione di un sistema organico di cure domiciliari con un'offerta diversificata ed efficace di interventi assistenziali erogati in modo integrato e flessibile dai vari servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.

E' opportuno, inoltre, sottolineare come sia notevolmente cambiata la condizione di vita dell'anziano con la conseguente opportunità/necessità di valorizzarne le capacità rendendo così la persona anziana risorsa attiva del suo territorio, anche nei confronti della popolazione giovanile

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di forza dei servizi socio assistenziali territoriali	Criticità nel sistema di offerta dei servizi
Presenza di un servizio di assistenza domiciliare qualificato tramite soggetti accreditati	Carenza di informazioni su servizi, procedure, modalità di accesso ai diritti esigibili.
Presenza di una rete di volontariato strutturato e integrato con i servizi su buona parte del territorio	Carenza di un percorso integrato tra i diversi servizi sociali e sanitari sia territoriali che residenziali (territorio, ospedali, strutture residenziali) per una presa in carico globale e di rete
Presenza di Associazioni di Promozione Sociale (A.P.S.)	Carenza di integrazione tra servizi e volontari singoli.
Presenza “Punto Unico” di ASL territoriale	Necessità di attutire gli effetti negativi delle dimissioni non protette delle persone anziane e fragili, prive di reti di protezione adeguate

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Cittadini del Distretto • Sede territoriale Regione Lombardia • Questura • Prefettura	Solitudine della persona anziana - necessità di azioni di prevenzione a tutela degli anziani per contrastare la microcriminalità- valorizzazione delle abilità degli anziani come risorse del territorio Incentivazione del volontariato giovanile	Creazione di una gamma di interventi finalizzati a contrastare la solitudine, promuovere la sicurezza nonché a valorizzare le potenzialità dell'anziano Incentivazione del volontariato giovanile , anche per un maggior "ricambio" generazionale dei volontari
• Cittadini del Distretto • Associazioni di volontariato • ASL territoriale • Comuni afferenti al Distretto Sociale	Carenza di informazioni sulle procedure e modalità di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari con la necessità di sviluppare / implementare modalità integrate di accesso ai servizi	Ricomposizione della frammentazione esistente al fine di agevolare la conoscenza e l'accesso ai servizi

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

AZIONI DI RETE

RISORSE

Attivazione di azioni positive e informative finalizzate alla sicurezza nell'ambito del Distretto

Sostegno alle iniziative di "buon vicinato" operative sul territorio

Azioni di sensibilizzazione di giovani del territorio anche nelle scuole

- Personale interno al Consorzio
- Associazioni di volontariato
- Associazioni di Promozione sociale
- Questura
- Prefettura
- Personale del Comune di Pavia
- Scuole

Sostegno all'attività del "Punto Unico" da parte dell'ASL territoriale inteso come modalità di integrazione attraverso strumenti organizzativi e telematici come da vigenti disposizioni regionali (delibera n. VIII /8243 del 22/10/2008)

Semplificazione dei percorsi condivisi per il cittadino per la rapidità delle risposte

Stesura di protocolli operativi ASL/PdZ per gli interventi che riguardano la continuità assistenziale (es. gestione delle dimissioni protette—presa in carico da parte dei servizi territoriali adeguati ai bisogni, mutevoli nel tempo)

- ASL territoriale
- Personale interno al Consorzio
- Personale del Comune di Pavia
- Associazioni di volontariato

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

STAKEHOLDER	PROBLEMI, BISOGNI, CRITICITÀ EMERSI	PRIORITÀ DI INTERVENTO
• Cittadini del Distretto con particolare riferimento agli anziani non autosufficienti	Necessità di maggiore integrazione tra i servizi sociali e socio-sanitari	Individuazione di percorsi integrati tra i diversi servizi sociali e sanitari, sia territoriali che residenziali, per una presa in carico globale della persona anziana
• Anziani e famiglie del Distretto • Servizi Sociali Comunali • Associazioni di volontariato • Centri Diurni Integrati territoriali	Rafforzamento dei servizi socio-assistenziali con riferimento alla domiciliarità, nell'ottica di favorire l'autonomia e la permanenza al domicilio della persona anziana	Erogazione di titoli sociali destinati ai soggetti in condizioni di fragilità e/o implementazione dei servizi a supporto della domiciliarità
• Anziani affetti anche da patologie dementigene e famiglie del Distretto • Azienda Servizi alla Persona di Pavia • Centri Diurni Integrati territoriali • Assistenti Sociali del Comune di Pavia	Necessità di implementare la fruizione dei Centri Diurni Integrati del territorio come risposta mirata ai bisogni degli anziani anche affetti da patologie dementigene	Sostegno alla domiciliarità come misura alternativa all'istituzionalizzazione

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO	AZIONI DI RETE	RISORSE
	Mantenimento delle modalità di presa in carico della persona anziana e non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che contempli sia le prestazioni erogate dai servizi sociali sia quelle erogate dai servizi sanitari in raccordo diretto con l'ASL territoriale ai sensi delle vigenti disposizioni	• Personale interno al Consorzio • ASL territoriale • Personale del Comune di Pavia
Mantenimento degli interventi finalizzati alla permanenza al domicilio (titoli sociali)		• Personale interno al Consorzio • Centri Diurni Integrati territoriali • Soggetti accreditati
Convenzione con i Centri Diurni Integrati territoriali Stipula di apposite convenzione per l'inserimento di anziani affetti anche da patologie dementigene		• Personale interno al Consorzio • Assistenti Sociali del Comune di Pavia • Azienda Servizi alla Persona di Pavia • Centri Diurni Integrati territoriali

PROGETTI REALIZZATI NEL TRIENNIO 2009-2011 AI SENSI DELLE LEGGI DI SETTORE

Per completezza informativa, e in considerazione che i progetti afferenti alle Leggi di Settore sono cofinanziati dai Comuni in forma associata, si rappresenta, sinteticamente, il prospetto delle progettazioni rese ai sensi delle Leggi di Settore .

LEGGE N. 162/98 “MISURE DI SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE CON GRAVI HANDICAP”

Il Distretto e il Comune di Pavia hanno sostenuto progetti volti al potenziamento dell'assistenza domiciliare per soggetti disabili gravi, al loro accompagnamento esterno per migliorare la socializzazione e supportare la famiglia, con momenti di sollievo.

LEGGE N. 40/98 “FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE”

Il Distretto di Pavia ha avviato interventi a sostegno dell'integrazione della popolazione straniera in attuazione di provvedimenti legislativi che attribuiscono agli Enti Locali il compito di prevedere azioni mirate su questa tematica.

Nel tempo sono state promosse azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi territoriali, alla diffusione della conoscenza della lingua italiana, all'inserimento nelle strutture socio-sanitarie locali della figura del mediatore linguistico-culturale.

Sono stati effettuati, inoltre, interventi nelle scuole volti a favorire l'integrazione dei minori stranieri, neo arrivati.

Nel corso del triennio, ai due sportelli stranieri del territorio distrettuale sono state attribuite molteplici e nuove competenze in aderenza con il mutamento dei bisogni.

